

Siamo ora in Piazza VII Aprile, dove parcheggiamo le moto e dove, tra 45 minuti, ripartiremo. Siamo arrivati da Corso San Giuseppe da Leonessa, e alla vostra sinistra troverete il Bar Palla, dove potrete prendere qualcosa e usufruire dei servizi igienici.

Di fronte a voi si trova la Chiesa di San Pietro, situata nel cuore del borgo medievale, un luogo di grande valore storico, architettonico e spirituale. Originariamente annessa al convento degli Agostiniani nel XIII secolo, la chiesa ha subito numerosi interventi nel corso dei secoli, adattandosi alle esigenze della comunità e ai frequenti terremoti della zona.

La facciata, risalente al 1467, è realizzata in pietra rossa locale e presenta un portale in stile gotico-romanico abruzzese. Il campanile, con la sua alta cuspide ottagonale, è decorato con motivi a crocette tipici del XIII secolo.

Entrando, alla vostra destra potete osservare un suggestivo dipinto che ricorda la strage nazista del 7 aprile 1944, da cui prende il nome la piazza antistante. A sinistra si trova l'accesso alla balconata, il chiostro della chiesa, l'unica parte originale del vecchio convento agostiniano ancora esistente, da cui si può ammirare il bosco e il panorama circostante.

L'edificio è composto da due chiese sovrapposte, entrambe orientate con l'abside a sud-est e collegate da un'ampia scalinata situata al centro della navata superiore.

La chiesa superiore, in origine, poteva essere a tre navate con sei campate per lato o a navata unica con cappelle laterali comunicanti (un impianto simile a una chiesa a tre navate). Questo è testimoniato dalla mezza cappella con volta a crociera costolonata, riportata alla luce durante i lavori eseguiti nel 1960 dalla Soprintendenza ai Monumenti di Roma. L'impianto terminava con due cappelle pentagonali opposte, poste nelle estremità dello pseudo-transetto, e una grande abside.

Gli stessi restauri del 1960 hanno fatto riemergere anche affreschi del XIV e XV secolo, tra cui quelli raffiguranti San Nicola da Bari e San Nicola da Tolentino, presenti nella cosiddetta "Cappella Gotica". Questi ritrovamenti permettono di datare la costruzione della prima parte della chiesa tra il XIII e il XIV secolo. Per completezza, si ricorda che fino al 1703 la chiesa conservava una statua di Santa Caterina datata 1238, il che potrebbe indicare che l'edificio religioso fosse già esistente prima della fondazione ufficiale di Leonessa.

La facciata e il campanile, invece, risalgono al XIV-XV secolo, come conclusione dei lavori, che solitamente iniziavano dal coro. La data 1467, incisa sull'architrave del portale, insieme allo stemma di Leonessa, non si riferisce alla facciata, ma alla struttura goticeggiante della navata, detta "a carena di nave".

Nel XVII secolo la chiesa fu arricchita con nuovi altari. Sul finire del secolo furono restaurate le parti alte della facciata e costruita la scarpa sotto il campanile. Il terremoto del 1703 causò il crollo della navata centrale e dell'abside. I lavori di restauro comportarono la demolizione dell'abside e delle navate laterali, sostituite da otto cappelle, conferendo alla chiesa l'aspetto baroccheggiante che conserva tuttora. La volta in muratura fu rimpiazzata da una in legno con finti cassettoni dipinti, sostituita nel 1911 con l'attuale volta a capriata. Ulteriori restauri e consolidamenti sono stati eseguiti dopo i terremoti del 1979, 1997 e 2016.

La chiesa ospita numerose opere d'arte importanti:

Pala dell'Assunta (1543) di Giacomo Santori da Giuliana: un dipinto imponente che domina l'altare maggiore.

Madonna col Bambino fra i Santi Carlo, Caterina e Agostino, di Giovanni Lanfranco: una raffinata tela nella navata principale.

Incoronazione della Vergine con i Santi Giovanni Battista, Francesco e Maddalena, attribuita all'Orbetto: custodita in una delle cappelle laterali.

E molte altre opere che purtroppo, per motivi di tempo, non possiamo descrivere nel dettaglio. Vi lasciamo però i link alle fonti utilizzate per questa guida sul nostro sito.

Nella chiesa inferiore, dedicata a Santa Maria della Pietà e delle Grazie, si trovano una Pietà lignea e una Deposizione in terracotta, testimonianze toccanti della devozione medievale.

La Chiesa di San Pietro è ancora oggi un luogo di culto attivo. Ogni anno, il 29 giugno, si celebra qui la Messa in costume in onore dei Santi Pietro e Paolo, accompagnata da un corteo storico che parte da Porta Spoletina, rievocando le antiche tradizioni del Palio del Velluto.

Infine, da segnalare la presenza di un imponente organo del XVIII secolo, collocato sulla cantoria sopra l'ingresso principale.

La visita finisce qui. Vi invitiamo gentilmente a tornare alle moto: tra poco ripartiremo per continuare il nostro tour.